



Comune di Montecatini Terme  
PROVINCIA DI PISTOIA

**REGOLAMENTO URBANISTICO**  
**LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005 N. 1**  
**e s.m.i.**

---

**ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE**

STUDIO DI ARCHITETTURA *GURRIERI ASSOCIATI*:  
Prof. Arch. Francesco Gurrieri

*AREA GOVERNO DEL TERRITORIO*  
*SETTORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA*

Responsabile d'Area: Arch. Mario Damiani  
Responsabile Settore: Arch. Fabio Ciliberti  
Clara Lazzeretti

**INDAGINI GEOLOGICHE, IDRAULICHE  
E SISMICHE:**

Centro Studi Geologici:  
Geol. Roberto Chetoni  
Geol. Debora Latini

Geol. Marco De Martin Mazzalon  
Ing. Silvia Lucia  
Geol. Alice Del Sordo

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:**

ATP "Montecatini 2011" - Capogruppo:  
Arch. Riccardo Luca Breschi

**COLLABORAZIONI ESTERNE:**

Arch. Sara Bindi Fortoni  
Arch. Maurizio Silvetti

**SINDACO**

Dott. Giuseppe Bellandi

**ASSESSORE ALL'URBANISTICA**

Dott. Giuseppe Bellandi

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Arch. Mario Damiani

**GARANTE DELLA COMUNICAZIONE**

Arch. Fabio Ciliberti

P07b

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
SINTESI NON TECNICA**

---



## Indice generale

PREMESSA.....	3
1. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	3
2. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO ED ESITO DELLE CONSULTAZIONI .....	3
3. CONTENUTI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO .....	6
4. QUADRO AMBIENTALE, PROBLEMATICHE ESISTENTI E TENDENZE IN ATTO.....	8
5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SIGNIFICATIVI.....	10
6. POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANSTICO.....	14
7. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	16



## PREMESSA

Ai sensi del comma 4 dell'art.24 della LR 10/2010 il Rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del Piano e del Rapporto ambientale. Esso ha pertanto il compito di favorire la divulgazione e rendere più comprensibili i contenuti della Valutazione ambientale strategica riportando in modo sintetico e di facile lettura la descrizione dell'iter e delle conclusioni del processo di Valutazione, compreso il risultato delle consultazioni, la motivazione delle scelte tra ipotesi alternative e le indicazioni per il monitoraggio.

## 1. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il presente documento costituisce la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, documento conclusivo del processo di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla Legge Regionale 10/2010 e successive modifiche e integrazioni, relativo al Regolamento Urbanistico.

Il Rapporto Ambientale riporta le analisi e valutazioni inerenti al RU, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi conseguenti alla loro attuazione.

La procedura di VAS ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità definiti a livello internazionale e nazionale e regionale, provinciale e comunale. Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi di attuazione del p/p o nei successivi livelli di pianificazione e programmazione. La VAS è avviata durante la fase preparatoria del RU, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso. Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di pianificazione i seguenti elementi:

- › aspetti ambientali costituenti lo scenario di partenza rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte di piano;
- › valutazione degli scenari evolutivi, delle alternative, degli obiettivi e delle scelte per individuare le misure di mitigazione/compensazione e per calibrare il sistema di monitoraggio.

La struttura e la metodologia per la redazione del Rapporto Ambientale sono state proposte già in fase di Documento preliminare di VAS, attraverso una ricognizione dello stato dell'ambiente e una prima valutazione degli effetti attesi, descrivendo le caratteristiche degli impatti, i rischi per la salute umana e per l'ambiente, l'entità ed estensione nello spazio degli impatti, il valore e vulnerabilità delle aree coinvolte, il rapporto tra gli impatti e le aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## 2. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO ED ESITO DELLE CONSULTAZIONI

I soggetti coinvolti nel procedimento sono di seguito definiti a seguito di DCC n.78 del 30/09/2010 e sue integrazioni:

**Proponente (P):** Responsabile del Servizio Assetto del Territorio del Comune di Montecatini Terme

**Autorità Competente (AC):** Giunta Comunale

**Autorità Procedente (AP):** Consiglio Comunale

**Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA):**

- Regione Toscana
- Provincia di Pistoia
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT) Dipartimento provinciale
- Azienda Sanitaria Locale (ASL) Zona Valdinievole
- Autorità di Bacino (AdB) Arno
- Ufficio Tecnico del Genio Civile di Pistoia
- Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio
- Soprintendenza B.A.A.A.S.
- Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
- ATO Rifiuti
- Autorità Idrica Toscana (ex-ATO )
- Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas
- Comuni limitrofi: Massa e Cozzile, Pieve a Nievole, Buggiano, Serravalle P.se, Marliana, Ponte Buggianese.

In relazione alle consultazioni del Rapporto Ambientale, sarà coinvolto anche il pubblico (persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone) attraverso la messa a disposizione dei documenti di VAS sul sito del Comune di Montecatini Terme, con contestuale informativa sui quotidiani locali, in ottemperanza con quanto previsto all'art.25 della L.R. 10/2010. L'indirizzo di posta elettronica specifico cui inviare eventuali comunicazioni è quello del Garante della Comunicazione: [f.ciliberti@comune.montecatini-terme.pt.it](mailto:f.ciliberti@comune.montecatini-terme.pt.it)

A seguito dell'invio del Documento preliminare di VAS ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

e della pubblicazione sul sito del Comune dello stesso Documento, sono pervenuti all'autorità competente e al proponente i pareri dei seguenti enti:

- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO (acquisito al prot. n.12643 del 22/03/2013)
- ARPAT (acquisito al prot. n.25787 del 19/04/2013)
- ACQUE TOSCANE (acquisito al prot. n.16524 del 22/04/2013)
- PROVINCIA DI PISTOIA (acquisito al prot. n.17233 del 26/04/2013)

Le osservazioni ed i suggerimenti contenuti nei contributi pervenuti sono stati sostanzialmente recepiti nella fase di elaborazione del Rapporto ambientale.

### 3. CONTENUTI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

Sono obiettivi specifici del 1° Regolamento Urbanistico:

- **OBIETTIVO 1:** la promozione degli interventi di recupero e di riqualificazione urbana, atti a rimuovere situazione di degrado o di sottodimensionamento di infrastrutture, ed al fine di contenere gli interventi di nuovo consumo di suolo,
- **OBIETTIVO 2:** la valorizzazione delle risorse economiche locali ed in particolare del profilo di Montecatini T. come città dell'accoglienza e del benessere fisico,
- **OBIETTIVO 3:** l'adeguamento del sistema della mobilità in una logica di promozione dell'intermodalità e della mobilità alternativa e sostenibile,
- **OBIETTIVO 4:** la qualificazione degli insediamenti urbani e dei tessuti edilizi come occasione per accrescere e riequilibrare le dotazioni della città , per promuovere il social housing, per arricchirla di spazi qualificati e di verde,
- **OBIETTIVO 5:** la tutela e la valorizzazione del territorio rurale e delle risorse naturali.

Gli obiettivi sopraindicati sono perseguiti attraverso le azioni prioritarie indicate di seguito in relazione a ciascun obiettivo specifico:

Obiettivi/Azioni

OBIETTIVI	AZIONI
<p>OBIETTIVO 1: la promozione degli interventi di recupero e di riqualificazione urbana, atti a rimuovere situazione di degrado o di sottodimensionamento di infrastrutture, ed al fine di contenere gli interventi di nuovo consumo di suolo,</p>	<p>1a. Classificazione del patrimonio edilizio esistente di valore e ridefinizione delle modalità e delle categorie di intervento                      1b. Recupero del patrimonio alberghiero dismesso ed improduttivo                      1c. Recupero del patrimonio edilizio rurale per finalità agricole, residenziali e di promozione turistico ricettiva                      1d. Salvaguardia e valorizzazione di Montecatini Alto</p>
<p>OBIETTIVO 2: la valorizzazione delle risorse economiche locali ed in particolare del profilo di Montecatini T. come città dell'accoglienza e del benessere fisico,</p>	<p>2a. Riorganizzazione e valorizzazione del sistema termale                      2b. Qualificazione del sistema ricettivo alberghiero                      2c. Consolidamento e qualificazione della funzione commerciale nelle aree centrali urbane e sua valorizzazione nelle aree degradate                      2d. Creazione di poli di attrazione territoriale legati ad attività ricreative, sportive e di spettacolo : Parco Panteraie Maona, Parco Sportivo, Parco Biscolla</p>
<p>OBIETTIVO 3: l'adeguamento del sistema della mobilità in una logica di promozione dell'intermodalità e della mobilità alternativa e sostenibile,</p>	<p>3a. Realizzazione di mirati interventi di ricucitura della rete viaria                      3b. Incentivazione del trasporto intermodale                      3c. Realizzazione di una rete di percorsi per la mobilità alternativa                      4a. Contenimento della dispersione insediativa:</p>
<p>OBIETTIVO 4: la qualificazione degli insediamenti urbani e dei tessuti edilizi come occasione per accrescere e riequilibrare le dotazioni della città , per promuovere il social housing, per arricchirla di spazi qualificati e di verde,</p>	<p>4b. Previsione di limitati interventi di completamento edilizio e di ricucitura dei tessuti finalizzati ad accrescere le dotazioni della città pubblica e ad ampliare l'offerta di social housing                      4c. Individuazione di aree di trasformazione finalizzate alla sistemazione di aree strategiche nella città storica ed alla qualificazione ed al riequilibrio territoriale della parte sud della città                      4d. Equilibrata distribuzione dei servizi nel sistema insediativo con specifica attenzione alle strutture scolastiche ed alle attrezzature sociali, amministrative e per la sicurezza dei cittadini                      4e. Creazione di importanti aree a verde nel tessuto urbano ed ai suoi margini</p>
<p>OBIETTIVO 5: la tutela e la valorizzazione del territorio rurale e delle risorse naturali.</p>	<p>5a. Difesa delle qualità ambientali e paesaggistiche del territorio aperto e della sua funzione produttiva agricola                      5b. Prevenzione dei rischi e delle fragilità del territorio                      5c. Tutela delle risorse naturali del territorio con specifica attenzione alla risorsa termale</p>

## 4. QUADRO AMBIENTALE, PROBLEMATICHE ESISTENTI E TENDENZE IN ATTO

Si riassumono di seguito le problematiche ambientali esistenti sulle aree significativamente interessate dal Regolamento Urbanistico.

Per quanto riguarda il sistema ambientale “Aria” è in atto il monitoraggio per la Zona-agglomerato “Valdarno Pisano e Piana Lucchese” e per la Zona pianura costiera. Le tendenze in atto sono coerenti con quelle regionali. L'Amministrazione Comunale ha recentemente adottato misure di prevenzione, riguardo al superamento delle soglie di particolato PM10 definendo i necessari interventi per prevenire e compensare le criticità già evidenziate: approvazione del piano degli interventi contingibili da adottare per limitare il rischio di superamento dei valori limite in atmosfera del PM10, attivazione di **interventi strutturali** per la riduzione di emissioni di PM 10 tramite ordinanze per la limitazione della temperatura negli ambienti di vita e degli orari di accensione degli impianti di riscaldamento, per l'istituzione di domeniche ecologiche e per le limitazioni al traffico. Tali misure, intraprese anche da Comuni limitrofi, hanno consentito nel 2012 un apprezzabile riduzione della concentrazione di PM10.

Per quanto riguarda l'**inquinamento elettromagnetico ed acustico** non si rilevano criticità. Si evidenzia che il PCCA è stato aggiornato nel 2012 con variante definitivamente approvata nel 2014. I valori di concentrazione del **gas radon** misurati nel comune sono inferiori alla media regionale. La **mobilità sostenibile** verrà promossa con il progetto della nuova rete ciclopedonale della Valdinievole, recentemente deliberata dalla Provincia, e con la prossima attivazione del sistema di bike-sharing. Recentemente sono stati numerosi gli interventi di bonifica da amianto, sia su edifici pubblici che privati.

Per quanto riguarda la risorsa “**Suolo**”, si fa presente che l'adeguamento degli studi geologico tecnici di supporto al regolamento Urbanistico ed in conformità al Regolamento 53/R/2011 hanno consentito di approfondire il quadro delle conoscenze sulle condizioni di rischio del territorio comunale e di conseguenza di aggiornare le carte della pericolosità geologica, idraulica e sismica. Per quanto attiene alla pericolosità per fattori geomorfologici, non sono emerse significative novità rispetto al passato: il territorio comunale è riconducibile alle categorie G2 (area di pianura) e G3 (area collinare in prevalenza) con limitate presenze di categoria G4 (molto elevata) in circoscritte aree non interessate da previsioni insediative e infrastrutturali. Anche per quanto riguarda le condizioni di pericolosità per fattori sismici non

emergono particolari criticità. In relazione invece alle condizioni di **rischio idraulico** le indagini effettuate mettono in evidenza una notevole criticità del sistema drenante del comune di Montecatini Terme che si manifesta già per il tempo di ritorno di 30 anni. La zonazione di pericolosità risulta quindi molto severa, con aree che ricadono nella classe a maggior pericolosità (Classe PI4 - Pericolosità Molto Elevata). In queste zone l'utilizzo del territorio è fortemente vincolato dal quadro vincolistico regionale ed in particolare dalla LR 21/12. Particolarmente interessata da queste problematiche è la parte sud dell'abitato di Montecatini ed il territorio posto a valle dell'autostrada. Le previsioni di piano devono quindi essere conformi alle conclusioni ed alle condizioni di fattibilità emerse da tali studi.

Per quanto attiene alla risorsa "**Acqua**", in relazione alla rete acquedottistica ed all'**approvvigionamento idropotabile**, emerge un forte e prolungato calo dei consumi di tutte le categorie di utenti ed in particolare dei consumi domestici, a cui si associano i benefici effetti degli interventi sulla rete per la riduzione delle perdite: i consumi effettivi risultano ad oggi inferiori a quelli stimati dalle previsioni dall'ente gestore. Questa circostanza libera spazi per le previsioni di incrementi insediativi, ad eccezione delle aree collinari servite esclusivamente da sorgenti locali, che non hanno margini di significativi aumenti di produzione se non si individuano nuove fonti di approvvigionamento.

Si ravvisa una criticità nell'**impianto fognario e di depurazione**, non dovuta alla popolazione servita ma prevalentemente alle infiltrazioni di acque meteoriche nel sistema di fognatura nera. Rispetto a tali criticità sono già previsti dai gestori gli interventi descritti nel paragrafo relativo allo stato della risorsa acqua/depurazione e per i quali la competente AIT dovrà programmare i relativi investimenti. Sono inoltre in corso di definizione gli interventi di adeguamento del **sistema fognario** e della depurazione relativi all'intera Valdinievole nell'ambito dell'Accordo per la depurazione sottoscritto il 24/07/2004. La gestione della fase transitoria è affidata ad accordi sottoscritti dai Comuni, d'intesa con l'ente gestore, che garantiscono la programmazione ed il controllo nel breve medio periodo dei nuovi allacciamenti alla rete fognaria: dalle indicazioni fornite dal gestore del servizio risultano ad oggi ancora possibili allacciamenti per 2433 abitanti equivalenti che gravano sul depuratore di Pieve a Nievole. Tale margine, ottenuto anche con il rinvio del collettamento all'impianto di Pieve degli scarichi di Montecatini Alto, consente anche nella fase transitoria di prevedere significativi incrementi di carico insediativo, tenuto conto che, sulla realtà di Montecatini le criticità evidenziate nella rete e la ricettività complessiva del sistema fognario e della depurazione traggono significativi benefici dalla consistente riduzione dei consumi idrici che nel periodo 2003-2010 è risultata a livello complessivo del 22% e, per il solo settore alberghiero, del 28%. Tale calo, dopo una leggera flessione nel corso del 2011, si è mantenuto costante negli ultimi anni e pesa in termini positivi sulla gestione delle reti, soprattutto della depurazione.

Per quanto attiene alle **risorse energetiche** il quadro presentato dagli enti gestori dei servizi non evidenzia criticità sia rispetto alla fornitura di gas metano che di energia elettrica. Sono in ogni caso da attivare e sostenere politiche ed azioni per il contenimento dei consumi energetici ed è da tenere presente nelle previsioni del piano che il territorio è attraversato da 3 linee di 132 Kv e da una linea aerea di 380 Kv. Per le quali Terna rete Italia ha fornito le distanze di prima approssimazione (DPA) .

Rispetto al sistema dei **rifiuti** non emergono criticità inerenti agli aspetti ambientali e agli obiettivi del Piano. E' comunque da fare presente il ritardo del Comune nel raggiungimento degli obiettivi per la raccolta differenziata.

In relazione agli **ecosistemi della flora e della fauna** , nelle aree di pianura gli effetti ormai consolidati della pressione antropica e delle trasformazioni urbane hanno modificato da tempo gli originari ecosistemi della flora e della fauna. Le aree collinari conservano abbastanza integri i caratteri naturali, come nelle aree urbane storiche continuano a garantire un'importante funzione ecologica i parchi termali e le aree a verde. Nel territorio comunale non sono presenti aree protette.

## 5. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DI IMPATTI SIGNIFICATIVI

*Di seguito si riporta la matrice di valutazione, che costituisce il momento centrale del processo di valutazione a cui fa seguito l'indicazione delle misure di mitigazione e la progettazione del sistema di monitoraggio. La matrice costituisce una sintesi di quanto approfondito nel Rapporto Ambientale.*

---

### Legenda

?	Effetto di direzione incerta	0	Nessun effetto
--	Effetti rilevanti negativi	++	Effetti rilevanti positivi
-	Effetti significativi negativi	+	Effetti significativi positivi

Tabella 3.5.4a - Valutazione del Regolamento Urbanistico

OBIETTIVI E AZIONI		1.a	1.b	1.c	1.d	2.a	2.b	2.c	2.d	3.a	3.b	3.c
<b>Effetti ambientali attesi</b>												
Lotta ai processi di cambiamento climatico	Riduzione emissioni di CO2	+	+	+	0	0	0	0	0	+	++	++
	Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutela dell'ambiente e della salute	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	+	+	+	0	0	0	0	0	+	++	++
	Riduzione dell'inquinamento acustico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++
	Rispetto della classificazione acustica del territorio	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Contenimento superfici artificializzate	+	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0
	Ottimizzazione gestione dei rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Diminuzione del carico organico e tutela della qualità delle acque interne	0	-	-	0	0	0	0	0	0	0	0
	Tutela della risorsa idrica	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riduzione del consumo idrico	0	-	-	0	0	0	0	0	0	0	0
Salvaguardia della biodiversità terrestre	Riduzione del rischio idrogeologico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Salvaguardia della natura e della biodiversità	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0	0
	Riduzione del rischio sismico	+	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0
Salvaguardia risorse naturali e paesaggistiche del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	+	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0
	Tutela della qualità paesaggistica	+	+	+	+	+	0	0	+	0	0	0
Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	Tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici	++	+	+	+	+	0	0	0	0	0	0
	tutela e valorizzazione delle risorse archeologiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Qualità e competitività dei sistemi urbani e insediamenti	Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	Efficienza del sistema insediativo	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+
	Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	++	+	+	++	+	+	+	+	0	0	0
Efficienza delle reti	Efficienza delle reti infrastrutturali	0	0	0	0	0	0	0	0	++	++	++
	Efficienza delle reti tecnologiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutela e valorizzazione	Tutela e valorizzazione del territorio agricolo	+	0	++	0	0	0	0	0	0	0	0

OBIETTIVI E AZIONI		1.a	1.b	1.c	1.d	2.a	2.b	2.c	2.d	3.a	3.b	3.c
<b>Effetti ambientali attesi</b>												
<i>Lotta ai processi di cambiamento climatico</i>	<i>Riduzione emissioni di CO2</i>	+	+	+	0	0	0	0	0	+	++	++
<i>del territorio rurale</i>	<i>Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio</i>	+	+	++	++	0	0	0	0	0	0	0
<i>Salute</i>	<i>Miglioramento degli stili di vita</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	++
	<i>Aumento della qualità ambientale</i>	+	+	+	++	+	0	0	+	0	0	+

Tabella 3.5.4b - Valutazione del Regolamento Urbanistico

OBIETTIVI E AZIONI		4.a	4.b	4.c	4.d	4.e	5.a	5.b	5.c
<b>Effetti ambientali attesi</b>									
Lotta ai processi di cambiamento climatico	Riduzione emissioni di CO2	+	0	-	0	+	+	0	+
	Efficienza energetica e sviluppo energie rinnovabili	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutela dell'ambiente e della salute	Riduzione dell'inquinamento atmosferico	+	0	-	0	+	+	0	+
	Riduzione dell'inquinamento acustico	0	0	0	0	0	0	0	0
	Rispetto della classificazione acustica del territorio	+	+	+	+	+	0	0	0
	Riduzione dell'inquinamento elettromagnetico	0	0	0	0	0	0	0	0
Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti	Contenimento superfici artificializzate	++	+	-	0	+	+	+	+
	Ottimizzazione gestione dei rifiuti	0	0	0	0	0	0	0	0
	Diminuzione del carico organico e tutela della qualità delle acque interne	+	-	-	0	0	+	+	+
	Tutela della risorsa idrica	0	0	0	0	0	+	+	++
	Riduzione del consumo idrico	+	0	-	0	0	+	+	+
Salvaguardia della biodiversità terrestre	Riduzione del rischio idrogeologico	0	0	0	0	0	+	++	+
	Salvaguardia della natura e della biodiversità	0	0	0	0	+	++	+	++
	Riduzione del rischio sismico	0	0	0	0	0	0	++	0
Salvaguardia risorse naturali e paesaggistiche del territorio	Minimizzazione del consumo di suolo	+	0	-	0	+	+	0	+
	Tutela della qualità paesaggistica	+	0	0	0	+	++	+	+
Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	Tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici	0	0	0	0	0	+	+	+
	tutela e valorizzazione delle risorse archeologiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Qualità e competitività dei sistemi urbani e insediamenti	Protezione dei sistemi urbani e degli insediamenti	+	0	0	0	+	+	++	+
	Efficienza del sistema insediativo	+	+	+	+	+	0	0	0
	Valorizzazione delle specializzazioni funzionali del territorio	++	+	+	+	+	++	0	++
	Valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	0	0	0	0	+	++	+	+
Efficienza delle reti	Efficienza delle reti infrastrutturali	0	0	0	0	0	0	0	0
	Efficienza delle reti tecnologiche	0	0	0	0	0	0	0	0

OBIETTIVI E AZIONI		4.a	4.b	4.c	4.d	4.e	5.a	5.b	5.c
<i>Effetti ambientali attesi</i>									
<i>Lotta ai processi di cambiamento climatico</i>	<i>Riduzione emissioni di CO2</i>	+	0	-	0	+	+	0	+
	<i>Tutela e valorizzazione del territorio agricolo</i>	++	0	-	0	0	++	0	0
<i>Tutela e valorizzazione del territorio rurale</i>	<i>Mantenimento della popolazione residente e delle attività con funzione di presidio attivo del territorio</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
	<i>Miglioramento degli stili di vita</i>	0	0	0	0	+	0	0	0
<i>Salute</i>	<i>Aumento della qualità ambientale</i>	+	0	0	0	+	+	+	+

## 6. POSSIBILI MISURE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE A SEGUITO DELL'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO

In considerazione del quadro di riferimento ambientale illustrato in precedenza e dell'assenza di significative criticità ad eccezione di alcuni problemi di prospettiva relativi ai servizi del ciclo delle acque ed alle condizioni di pericolosità idraulica di una parte del territorio a sud della città, non emergono dalla valutazione degli effetti del piano elementi di particolare criticità. Ciò è dovuto in primo luogo ai contenuti del Regolamento Urbanistico che dà priorità agli interventi di recupero edilizio e di riqualificazione insediativa rispetto agli interventi di espansione e di nuovo consumo di suolo, che limita notevolmente gli interventi infrastrutturali e che ha assunto come temi discriminanti delle scelte di pianificazione la sostenibilità e la prevenzione del rischio geologico, idraulico e sismico. Le previsioni insediative del RU ed il loro dimensionamento confermano l'indirizzo di una cauta e controllata attuazione nel primo RU delle indicazioni strategiche del PS del 2004.

Allo stato attuale non emergono criticità per quanto riguarda il servizio legato al ciclo delle acque (acquedotto, fognatura e depurazione): l'acquedotto, per effetto della forte riduzione dei consumi idropotabili dal 2007, è in grado di assorbire le previsioni di nuovi abitanti del RU; l'impianto di depurazione di Pieve a Nievole, anche nella fase transitoria, può garantire allacciamenti per circa 2500 abitanti equivalenti. In questo senso si esprimono anche i gestori dei servizi nei pareri di sostenibilità delle previsioni del piano. Essi fanno tuttavia presente l'esigenza di tenere sotto controllo e di avviare interventi per il miglioramento delle reti e degli impianti. A tal fine le norme del piano stabiliscono che i

progetti di nuovi insediamenti debbano acquisire il preventivo parere degli enti gestori dei servizi acquedotto e fognatura-depurazione. Si fa poi presente che il piano detta disposizioni, con apposite norme, per il contenimento dei consumi idrici e per mettere in opera

Per quanto riguarda la risorsa aria possono risultare moderatamente negativi gli effetti di nuovi insediamenti di tipo produttivo e terziario-espositivo, previsti soprattutto nella parte sud del territorio comunale (anche se le loro dimensioni sono assai contenute): la rete viaria in questa parte del territorio comunale è in grado di sostenere i prevedibili incrementi di traffico. Nell'area urbana gli incrementi insediativi previsti, soprattutto per effetto di alcuni progetti e per l'attuazione degli interventi di completamento edilizio nelle zone BIC, BR e PU, possono trovare compensazione nella dismissione di destinazioni alberghiere, a favore di funzioni a minor carico urbanistico come quella residenziale e nella realizzazione di interventi di fluidificazione del traffico, come ricuciture viarie e superamenti di nodi critici con rotatorie e by pass. Un altro elemento di compensazione è dato dalla previsione di realizzare una forte rete per la mobilità alternativa ciclopedonale centrata sulla realizzazione di percorsi urbani che dovrebbe costituire un'importante alternativa all'uso del mezzo privato per spostamenti di breve raggio. Per quanto riguarda gli effetti sull'inquinamento atmosferico delle azioni del piano si segnalano le misure di controllo e di verifica della sostenibilità contenute nelle NTA del RU ed in particolare nel Titolo "Condizioni per le trasformazioni" che dettano misure di controllo e di verifica preventiva degli impatti degli interventi a più forte attrazione di traffico e suscettibili di determinare inquinamento acustico. In ogni caso si rimanda alla fase di monitoraggio la verifica della realizzazione degli interventi di adeguamento viario e di potenziamento degli insediamenti, a tale fase si rinvia anche per altre verifiche quali ad esempio la compatibilità degli interventi di nuova costruzione con il Piano di classificazione Acustica.

Per quanto riguarda la risorsa suolo gli effetti potenzialmente negativi che alcuni interventi di nuovi insediamenti o di nuova viabilità possono avere in relazione alla fragilità idraulica della parte sud del territorio trovano mitigazione o compensazione nelle stesse prescrizioni contenute nelle norme dei piani e derivate dagli specifici studi geologici idraulici di supporto al Piano: tali prescrizioni sono riportate per le aree di trasformazione e per i principali PDR nelle schede degli interventi in appendice. Sempre in relazione alla risorsa suolo i rischi connessi alle trasformazioni che producono negativi effetti sull'impermeabilizzazione del suolo, sul reticolo idraulico, e sul paesaggio agrario storico, trovano una forte limitazione nel rafforzamento delle norme di tutela delle caratteristiche geomorfologiche e nelle qualità paesaggistiche del territorio agricolo.

In relazione ad una questione di particolare importanza per Montecatini T. come la tutela delle risorse termali, le disposizioni transitorie emanate dalla Regione Toscana, in attesa della definitiva disciplina

delle aree di tutela del bacino idrologico, costituiscono misure adeguate di controllo e salvaguardia della risorsa rispetto agli interventi di trasformazione.

Per altri aspetti presi in esame, le misure di compensazione e mitigazione sono sufficientemente rappresentate dalle normative vigenti (PCCA, normativa sul rischio idraulico, vincoli e norme sovraordinate). A queste si aggiungono le specifiche disposizioni di tutela e le misure di compensazione e di controllo fissate dal Regolamento Urbanistico che detta soprattutto nel Titolo sulle condizioni delle trasformazioni norme di dettaglio sulle modificazioni delle caratteristiche del suolo e della sua permeabilità, sugli assetti vegetazionali, sull'approvvigionamento e sul risparmio idrico, sull'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sulla raccolta differenziata e sul risparmio energetico. Per sostenere gli interventi di efficienza e risparmio energetico il piano prevede anche uno specifico meccanismo premiale secondo le indicazioni contenute nella legislazione nazionale.

## 7. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio della presente VAS tramite l'analisi degli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale, avviene in due occasioni:

- › Rapporti periodici di monitoraggio: si introduce il monitoraggio periodico quinquennale del PS (a decorrere dalla data di vigenza) eseguito dall'Amministrazione Comunale e volto a valutare la congruenza fra i processi in atto e gli obiettivi: in questo contesto sarà effettuato anche il monitoraggio degli aspetti ambientali. In questo caso le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la redazione dei rapporti di monitoraggio si individuano all'interno degli Uffici Tecnici. Per il Ru, oltre al monitoraggio ogni cinque anni, è previsto un monitoraggio annuale per una costante verifica dello stato di attuazione del piano.
- › Verifica della coerenza di piani operativi e attuativi: ulteriore monitoraggio degli aspetti ambientali sarà eseguito nelle fasi di traduzione delle previsioni del RU in termini operativi e attuativi (con i Piani attuativi, gli interventi diretti ecc.). In questo modo si possono individuare facilmente all'interno delle ordinarie procedure le risorse ed i ruoli responsabili del monitoraggio, per garantirne l'esecuzione. In questo caso saranno presi in esame solo gli aspetti specifici del Piano. In questo caso le risorse, le responsabilità ed i ruoli per la realizzazione del monitoraggio riguardano il soggetto attuatore del piano operativo o attuativo.

*Gestione di eventuali misure di correzione e meccanismi di retroazione*

Oltre alle misure di compensazione previste dal Rapporto Ambientale, potranno rendersi necessarie misure correttive eventualmente emerse in fase di monitoraggio a seguito degli specifici controlli.

Per quanto riguarda la definizione del Quadro ambientale di riferimento ed il Quadro conoscitivo, non costituiscono variante al Piano Strutturale, a condizione che siano approvate dal Consiglio Comunale e rese pubbliche: le modifiche al Quadro Conoscitivo conseguenti ad attività di monitoraggio o ad approfondimenti volti a rettifiche di meri errori o omissioni. Per ciò che concerne le previsioni di Piano, eventuali misure di correzione che dovessero emergere nei rapporti di monitoraggio, dovranno essere fatte proprie dagli strumenti operativi e attuativi adottati dopo la pubblicazione del Rapporto di Monitoraggio.